Conto corrente colla Posta — Gallarate, 19 Novembre 1921. — Anno XVII — Num. 46

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI
ANNO . . . L. 10.—
SEMESTRE . . » 6.—
UN NUMERO SEPARATO
Cent. 20 la copia

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 8
In 4ª pagina . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . » 2.—
Cenni Necrologici . » 2.—
Corpo del giornale . » 2.—
PAGAMENTO ANTICIPATO
rivolgersi
al nostro Ufficio in Via L. Borghi, 12

L'inaugurazione della lapide a CESARE BATTISTI

Solenne, per l'enorme concorso di pubblico e per l'austerità dell'ambiente, è riuscita domenica scorsa la cerimonia d'inaugurazione della lapide a Cesare Battisti, il martire trentino che riassume in se le virtù più gloriose della razza latina.

Alle ore 15 la vasta sala del Teatro di Condominio accoglieva un'immensa adunata di popolo, presenti le Autorità e le rappresentanze di molte associazioni e sodalizi cittadini; fra quest'ultimi notiamo i vessilli della *Dante Alighieri*, la promotrice della cerimonia, dell'*Unione Impiegati e Commessi*, del *Fascio di Combattimento di Gallarate*, della *Società Ginnastica Virtus*, dell'*U.O.E.I.*, della *Società Nazionale di Tiro a segno*, della Società *l'Esercito*, della *Società Operaia di M. S.* e le fiamme della *Giovane Italia*, la simpatica e forte associazione studentesca.

Mentre il Teatro si va riempiendo di gente, le gentili signore e signorine della Sezione femminile del Fascio di Combattimento e i giovani dell'Avanguardia studentesca vendono agl'intervenuti le cartoline-ricordo della cerimonia, recanti la effigie di Battisti e l'iscrizione della lapide che oggi s'inaugura.

Il discorso dell'Avv. Piceni.

Quando sul palcoscenico, — sul quale hanno preso posto, attorno ad un grande ritratto di Cesare Battisti, le rappresentanze delle società con i vessilli, i membri del Consiglio Direttivo della Dante Alighieri, le Autorità, i rappresentanti della stampa — appare il Presidente della Dante Alighieri Avv. Comm. Re nato Piceni seguito dall'oratore On. Avv. Innocenzo Cappa, scoppia nel pubblico un lungo, prolungato applauso; applauso spontaneo di sincero affetto verso l'amico Avv. Piceni, che Gallarate tutta vede con gioia e con compiacimento riprendere il suo posto nella vita pubblica della nostra città, per il complesso sviluppo della quale egli ha dato tanta parte della sua intelligenza, della sua attività e della sua coltura, applauso di riconoscenza cordiale all'On. Innocenzo Cappa che ha accettato anche in questa nobile occasione l'invito della sua Gallarate.

Prende primo la parola l'amico Avv. Renato Piceni, il quale si dice lieto di riassumere per un momento il posto di Presidente della Dante in questa solenne circostanza, che ha qui raccolto grande numero di cittadini per rievocare la nobile, eroica figura di Cesare Battisti, il quale nel novembre 1914 parlò al popolo gallaratese in questo stesso teatro. E, ricordando come in quell'occasione Cesare Battisti fosse stato qui invitato dalla sezione gallaratese della *Trento e Trieste* alla cui testa stavano l'Avv. Guido Sironi, il Cav. Oreste Puricelli e il valoroso concittadino Vitrotti caduto gloriosamente nella grande guerra, dice come sia stato giusto e doveroso che, scioltasi la *Trento e Trieste* per il fine raggiunto, la società Dante Alighieri, che di quella era stata la madre, prendesse l'iniziativa per la lapide a Cesare Battisti. Ricorda quindi come la lapide sia stata immurata accanto a quella dedicata a Giuseppe Verdi, e, con un parallelo riuscitissimo rievoca la figura del grande musicista che scrisse con la sua musica le prime pagine animatrici dell'italianità e incitatrici alla redenzione della Patria dell'oppressore, così come Cesare Battisti scrisse pagine di gloria e di eroismo in questa ultima guerra della Indipendenza con le note del suo sangue e del suo sacrificio. L'oratore ringrazia Gallarate che, fervida sempre di lavoro nelle opere giornaliere dei suoi figli, ha risposto all'appello di oggi per il bisogno di concordia, di un palpito di poesia e di patriottismo, per la necessità sentita di sollevare l'anima più in alto, là dove lo sfolgorio del sole dice che la vita è forza, operosità, battaglia, ma dove il raggio dell'astro lunare e il palpito delle stelle dicono ancora che la vita è tregua, solidarietà, amore. E, rievocato il ciclo di gloria e di martirio, incominciato con *Pier Fortunato Calvi*, che riassume in sè la trepida attesa, continuato con *Oberdan*, che fu la fiera protesta, e chiusosi con *Nazario Sauro* e *Cesare Battisti*, la fulgida gloria, l'oratore, per rendere completa questa comunione spirituale di tutti noi con gli eroi ed i martiri rievocati, propone l'invio di un telegramma alla Vedova Battisti, che simboleggia la lunga teoria delle donne italiane che hanno condiviso le ansie della vigilia e lo spasimo della guerra coi combattenti, e di un altro telegramma all'On. Zippel, sindaco di Trento, la città che fu la culla più vivida del martirologio italiano».

I due dispacci suonano così:

Professoressa Vedova Cesare Battisti
Trento

Cittadinanza gallaratese inaugurando oggi, auspice Comitato « Dante Alighieri » lapide al martire dell'Italianità, al soldato dell'Ideale CESARE BATTISTI rievocato con alta eloquenza dall'On. Innocenzo Cappa, rivolge riverente fraterno pensiero di gratitudine e solidarietà » Vol. a Vostro figlio, generosi Compagni dell'ansiosa vigilia e della dolorosa passione; sicura che la luce del sublime sacrificio irradierà e conforterà ognora Vostra nobile esistenza.

Presidente « Dante Alighieri »
Avv. *Renato Piceni*

* * *

Senatore Zippel
Sindaco
Trento

Gallarate, commemora auspice Comitato « Dante Alighieri » con magnifica vibrante rievocazione dell'On. Innocenzo Cappa, CESARE BATTISTI, manda pensiero riverente a Trento italiana la Città del martirio e della passione nazionale.

Presidente « Dante Alighieri »
Avv. Renato Piceni

La lettura del telegramma è accolta da vivissimi applausi. L'Avv. Piceni manda quindi un saluto alle bandiere della Patria, che circondano il ritratto dell'eroe e si rivolge specialmente a quelle della Trento e Trieste, dei Fasci di Combattimento e delle rappresentanze studentesche; termina quindi il suo dire: « A te, Innocenzo Cappa, che possiedi lo spirito cavalleresco dei trovieri, l'impeto lirico della tradizionale rapsodia garibaldina e l'alata parola della sucerità cavallottiana, il nobile compito di rievocare la figura di Cesare Battisti; la parola a te che, poeta dell'ideale e del sentimento, sei ben degno di commemorare un poeta della fede e del sacrificio ».

Il bellissimo, ispirato discorso dell'Avv. Renato Piceni è salutato al suo termine da insistenti, calorosi applausi. Prende quindi la parola l'On. Innocenzo Cappa.

L'orazione dell'On. Innocenzo Cappa.

L'oratore inizia il suo dire con l'ammonire che oggi i cittadini di Gallarate non possono essersi qui riuniti per una pura curiosità intellettuale; se ci si ritrova ancora in così grande numero, egli dice, dopo le altre recenti cerimonie del Soldato Ignoto e della commemorazione di Arnaldo Agnelli, lo facciamo per un sentimento religioso; come gli altri vanno in chiesa a trovare la fede smarrita, noi ci raccogliamo dinanzi alla memoria di Cesare Battisti per chiederci, in questo momento di passione nazionale, se non è possibile che l'Italia abbia finalmente la sua pace. E con la parola ricca di ricordi, di aneddoti intimi, l'oratore rievoca la bella e nobile figura del martire glorioso, che aveva nella persona forte la rudezza dei montanari della sua terra, nella mente e nel cuore l'intelligenza fattiva e la gentilezza del popolo nostro, nell'eloquenza la precisione degli uomini di scienza. Dopo un breve parallelo fra Oberdan, il biondo martire triestino, che fu un poeta chiuso nel limbo della luce garibaldina, e Battisti, figlio della riflessiva Trento, che aveva un temperamento amante delle parole esatte e delle cose concrete, l'oratore tratteggia magistralmente l'odissea di quest'ultimo nella vigilia di preparazione alla guerra. Esiliato dalla sua città egli corre l'Italia per scuotere il dubbio del nostro popolo incerto e pauroso, con la parola sobria che non determinava il fascino, chiedendo quasi perdono con la dolcezza dei suoi occhi, egli che era un austero dell'intelligenza, di non saper trovare le vie del sentimento. E comincia le dure prove per le sue fiduciosa illusione; egli che era un geografo, un geologo, che aveva la conoscenza intima delle viscere della sua terra, che era stato consigliere comunale, Deputato, giornalista-fondatore del « Popolo » nella sua città, aveva abbandonato tutta la dolcezza delle cose che erano la sua vita, per correre in Italia, seguito dalla piccola famiglia, ad agitarvi la fiaccola dell'italianità, ad affermare la necessità dell'intervento; ed ecco che mentre a Trento si profana la sua casa, e la polizia austriaca invade la sua tipografia per stampare parole di odio e di fango contro l'Italia, il popolo italiano è indifferente, non si scuote alla sua parola, le masse lavoratrici lo chiamano traditore dell'internazionale, a Reggio Emilia, a Pavia, in altre città dov'egli va a parlare avvengono conflitti... E l'uomo, magro, duro, freddo in apparenza, trattiene le lacrime per chiedersi dolorosamente, sommessamente: « ..... ma allora l'Austria aveva ragione di disprezzare, di denigrare questo popolo, nelle sue opere, nei suoi libri, nella vita d'ogni giorno?!...».

E l'oratore ricorda come Cesare Battisti, che aveva studiato a Firenze, in Italia — dove era imposto per legge il rispetto all'alleata Austria —, ma aveva studiato anche in Austria dove invece si perpetuava sfacciatamente l'odio calunniatore verso il nostro popolo, amasse la storia con tutte le sue grandezze e le sue miserie, (avendo la conoscenza del passato), e volesse conservare la sua fede: Poichè egli era persuaso che questo popolo, che vantava il primato romano nel diritto, quello cristiano nella croce, e quello artistico nel Rinascimento, dovesse ritrovare la sua grandezza: aveva insomma il *senso storico della vita*. E qui Innocenzo Cappa sintetizza con grande efficacia le pagine di questi ultimi cinquant'anni della storia del nostro popolo, vittima delle sue grandezze meravigliose, quando nel momento terribile del formarsi della sua unità, la sete e la fame dell'internazionale di tutte le cose ne minavano l'anima nazionale. Dopo avere luminosamente spiegato come e perchè la fede pura di Battisti deve certamente essere stata scossa dal pensiero che il nostro popolo avesse la *malattia del dubbio*, l'oratore ricorda una sua visita al Castello del Buon Consiglio, nella sala del famoso Concilio, presenti Cesare Battisti e Monsignor Endrici, il vescovo patriota — due grandi uomini che si rispettavano — che, pur ricercando le cause della guerra in origini molto diverse e antitetiche, vedevano ambedue nella grande guerra l'urto fra due concezioni della civiltà, delle quali la nostra era la più dolce e la più umana.

E la parola dell'oratore ci conduce quindi con la fantasia triste del ricordo a quel Rifugio Garibaldi dove Battisti trascorse i primi tempi della guerra, semplice soldato degli alpini, dimenticato dal Supremo Comando, perchè piaceva poco nelle alte sfere, trascurato da quell'Italia Ufficiale che commemora spesso i morti, ma dimentica volentieri i vivi. E, poichè una parola commemorativa non può essere tutta laudativa, l'oratore ricorda quella prima fase tristemente aristocratica della guerra, quando si proibiva di suonare nelle caserme l'inno di Garibaldi; finalmente, per intervento di un deputato, Battisti viene fatto ufficiale informatore, compito non completamente gradito al povero esule, che era nato per essere un martire intiero. Appena seppe che dal Trentino si preparava un'offensiva, chiese di essere ricevuto al supremo Comando a Udine e quando, finalmente accolto da un Generale che si degnò di ascoltarlo, espose i dati precisi di forze, di tempo, di luogo che riguardavano l'azione imminente d'offesa del nemico, si sentì chiamare ingenuo ed innamorato dell'Italia. Ed allora, chiuso dentro di sè il suo dolore con alto spirito di disciplina, chiese di essere mandato alle unità combattenti perchè, se la offensiva doveva venire dal suo paese, il Trentino, era giusto che per un soldato trentino, il posto dovesse essere il luogo della battaglia. E durante i sei giorni di licenza tenne al Conservatorio di Milano l'ultimo suo discorso, il più bello e il più impetuoso della sua vita; e poi corse al suo posto, fu ferito, fu fatto prigioniero dal suo nemico, due volte nemico per lui e, quando fu per uccidersi, ristette pensando che un impiccato non si dimentica come un suicida, certo che il suo corpo sarebbe stato gettato attraverso l'Austria e l'Italia, come era stato per Oberdan. Ma prima di ucciderlo lo trascinano a ludibrio attraverso le campagne del Trentino, dove i traditori e i vigliacchi lo insultano e gli sputano addosso, e prima dell'esecuzione, nella quale l'Austria rinnovava nel 1916 il 1852 e il 1853, lo fanno passare, come il popolare martire milanese, sotto le finestre della casa dei suoi affetti, dinanzi alla tipografia del suo lavoro ed agli uffici del suo giornale; e con la stessa serenità di Antonio Sciesa, che rispondeva: « *tirem innanz* » mentre lo conducevano alla fucilazione, egli deve aver visto avvicinarsi la morte; dopo il breve dubbio che l'Italia potesse perdere e la dolorosa visione dell'incerto avvenire per la sua famiglia, egli non deve avere avuto la disperazione del codardo, ma la fiducia che il giallo e nero sarebbe scomparso dalla storia. E dopo aver ricordata la lunga agonia, voluta dalla ferocia austriaca, e santificata dal triplice grido di « *Viva l'Italia* », mentre il boia riannodava la corda insaponata, l'oratore ricorda con giusto e grande orgoglio la solenne smentita data dagli eventi d'Italia alle parole di Bismark, malgrado che costui avesse detto con ironia feroce che gli italiani dovevano la loro libertà a tre S. Solferino, Sedan, Sadowa, malgrado che vienna fosse più forte e noi fossimo un piccolo popolo, noi siamo oggi al mondo e viviamo, mentre l'Austria è spezzata e non risorgerà più per gli Asburgo.

Dopo essere stata molte volte interrotta da applausi, l'orazione viene a questo punto sospesa da una prolungata manifestazione di entusiasmo. Quando può riprendere, l'oratore continua dicendo che, come il seme che si trasforma in fiore, se potesse avere una sua sensibilità, si sentirebbe morire mentre invece esce a vedere la luce sconosciuta alle viscere della terra, così con la morte la nostra vita si continua al di là, ed mizia un cammino segnato da una luce più fulgida che avvolge tutte le opere del passato. E conchiude: « Così Battisti, se non fosse morto, avrebbe forse dovuto ritornare a Trento a chiedere alla sua città i mezzi per la vita nella lotta diuturna, a cercare dei voti fra i partiti e la differenza delle mutate coscienze, sarebbe invecchiato senza entusiasmi, come invecchiamo noi per essere la smentita di noi stessi; invece l'uomo che muore come Oberdan e tutti coloro che hanno dato la vita per una giovinezza d'amore, non invecchiano nel nostro ricordo: restano, come un simbolo divino, l'eterna giovinezza di una nazione, che può essere vile nelle ore del capriccio, ma che diventa eroica nell'ora del sacrificio supremo. Noi usciremo di qui fra pochi minuti e ridiventeremo schiavi del ventre, del letto, di tutte le passioni umane; ma questo, ricordiamoci, è un attimo di religione; e in questo attimo non pensiamo a Vittorio Veneto, ma pensiamo a Caporetto. I popoli si fanno grandi non nell'esaltare le loro vittorie, ma nel ricordare le loro ore più gravi: è in questo ricordo che diventeremo fratelli, che troveremo la forza per salvare il nostro paese».

La chiusura della magnifica ed ispirata orazione di Innocenzo Cappa è accolta da una lunga, calorosa ovazione, che continua per parecchi minuti, mentre il teatro si sfolla lentamente.

Lo scoprimento della lapide.

Mentre la folla lascia la sala per raccogliersi subito dopo davanti alla lapide, ancora coperta, che è stata immurata all'esterno del teatro, la musica cittadina diretta dal bravo maestro signor Sammuccì suona gli inni patriottici. Pochi minuti di attesa e l'On Innocenzo Cappa si affaccia ad una delle finestre della Società del Casino del Teatro e parla: « Una parola sola dopo la cerimonia; l'amico Piceni ha rievocato eloquentemente in un felice parallelo Giuseppe Verdi e Cesare Battisti. Come della guerra Battisti fu il martire, Verdi fu il primo musicista della redenzione nazionale, che della guerra affermò la necessità. In questo giorno, in cui la lapide dedicata al martire viene inaugurata accanto a quella del grande maestro, esprimiamo dai nostri animi una speranza: la speranza che possano essere stati costoro gli ultimi assertori della necessità della guerra. Quando recentemente il Presidente degli Stati Uniti invitò il popolo, raccolto per la cerimonia solenne di celebrazione alla memoria del milite ignoto, a recitare insieme una preghiera, elevò al culto del sentimento e della fede il significato della vittoria; eleviamo ora al rito del civismo il carme della bellezza: auspichiamo al prossimo avverarsi di un'arte che canti la gioia e la bellezza dei popoli liberi.

W. Battisti! W. l'umanità! W. l'Italia!».

Nella solennità del momento, mentre la lapide viene scoperta, la musica intona la Canzone del Piave e la folla si raccoglie per alcuni istanti in un silenzio religioso di commozione, di fede, di riconoscenza al martire ricordato.

Sulla lapide sta scritta la seguente leg-

genda, dettata dal Presidente della «Dante Alighieri» Comm. Avv. Renato Picenì e approvata dal Consiglio Direttivo della Società stessa:

«Nella primavera sacrata ai fati d'Italia — ogli animatrice e presaga — vibrò la libera voce — di — CESARE BATTISTI — alfiere di tutte le audacie del pensiero — assertore d'ogni rivendicazione umana — catturato pugnando ferito sull'Alpi redente — chiuse l'eroico ciclo di gloria e di martirio — scontando sul patibolo austriaco — la fede nell'ideale il palpito del patrio amore — auspice la « Dante Alighieri *» col cittadino concorso — 13 Novembre* 1921 *».*

* * *

L'attivissimo Segretario della «Dante Alighieri» signor Cesare Milani, ringrazia a mezzo nostro le Signore e Signorine della Sezione femminile del Fascio di Combattimento di Gallarate e i giovani della Avanguardia studentesca, che gentilmente s'adoperarono nella vendita delle cartoline-ricordo della cerimonia.

INTERESSI CITTADINI

Per la questione ospitaliera

Domenica scorse nella sala consigliare del nostro Municipio convennero i sindaci del Circondario (51 su 57) per invito della Presidenza degli Istituti ospitalieri di Milano, allo scopo di esporre verbalmente ai rappresentanti dei Comuni le tristissime e precarie condizioni dell'Ospedale Maggiore di Milano, causate fra altro dalla mancanza da parte dei Comuni di pagare i loro debiti all'Ospedale Maggiore per degenze consunte dai loro poveri, ammontanti globalmente (circa 550 Comuni) a più di venticinque milioni; e per trovare il modo di facilitare ai Comuni il pagamento di detti debiti, mediante ripartizione in venticinque anni, coll'intervento di garanzia delle provincie dell'ex Ducato di Milano per un mutuo da contrarsi colla Cassa di Risparmio.

L'*Unione* sino dal numero del 10 Settembre u. scorso riferiva dettagliatamente della questione che sopra e della felice combinazione conclusa tra l'Ospedale Maggiore, le Provincie e la Cassa di Risparmio epperciò non ci ripeteremo oggi.

Alla riunione erano intervenuti il Dott. Minguzzi, pres. e l'avv. Gaggi segr. degli Istituti ospitalieri di Milano; il comm. ing. Enrico Banfi presidente, Olinto Pasta, membro, rag. Beretta, segretario della Commissione Esecutiva dei Comuni foresi. Presiedeva l'on. Campi, assessore di Gallarate.

L'ing. Banfi ricordò i termini della questione ospitaliera relativamente al decentramento, di cui circa il 75 per cento dei Comuni hanno già deliberato favorevolmente; incitò i ritardatari a deliberare al più presto essendo ora facilitato il provvedimento da prendersi in seguito alle agevolazioni studiate per il pagamento rateale dei debiti.

Seguì il Dott. Minguzzi esponendo le difficili condizioni di vita dell'ospedale e ricordando l'obbligo sacrosanto dei Comuni di soddisfare i loro debiti verso l'Ospedale se i Comuni vogliono che esso non chiuda le porte a tutti gli ammalati.

Breve fu la discussione; ed unanimemente si convenne nella urgente necessità che i Comuni deliberino di conformità a quanto venne loro esposto a vantaggio dell'Ospedale e degli stessi Comuni.

Riapertura del mercato cereali in Gallarate

Il sindaco, con apposito manifesto, ha notificato che a partire da oggi, 19, verrà ripristinato il *Mercato settimanc del riso, delle granaglie e dei cereali in genere* nel cortile del Broletto (palazzo municipale).

Il mercato continuerà ogni Sabato successivo dalle ore 7 alle 16 nei mesi di Novembre, Dicembre, Gennaio e Febbraio; dalle ore 6 alle 15 nei mesi di Marzo, Aprile, Settembre e Ottobre, dalle ore 5 alle 14 nei mesi di Maggio, Giugno, Luglio ed Agosto.

Durante le ore di mercato i compratori potranno accumulare provvisoriamente le loro merci solo negli spazi all'uopo designati dagli agenti comunali e dovranno asportarle subito dopo la cessazione delle contrattazioni.

Per ogni carico (sacco o cassa) di riso, granaglie, cereali, portato e depositato per la vendita entro il recinto del mercato, verrà riscossa la tassa di posteggio di Centesimi 10.

Il servizio relativo all'assegnazione dei posteggi, alla riscossione della tassa ed alla sorveglianza del mercato, verrà compiuto direttamente dagli agenti comunali all'uopo incaricati.

Il delegato prefettizio per le abitazioni del Comune di Gallarate

Il 10 corr. è stato emanato da questo Delegato Prefettizio il seguente decreto:

Art. 1. — I proprietari o detentori a qualsiasi titolo, di locali attualmente destinati ad uso di abitazione non possono mutare tale destinazione per adibire i locali medesimi ad uso di studio o banco professionale o commerciale, ufficio pubblico o privato, deposito di merce od altro.

Art. 2. — Nessun locale di nuova costruzione può essere adibito ad uso diverso da quello di abitazione se non sia stata richiesta e rilasciata all'uopo, regolare autorizzazione del Commissario per le abitazioni.

Art. 3. — I contravventori alle suindicate disposizioni saranno deferiti all'Autorità Giudiziaria, per rispondere del reato di cui all'art. 454 del codice penale, ed i locali saranno requisiti ed assegnati direttamente dal Commissario ad uso di abitazione.

Per onorare in perpetuo la memoria di ARNALDO AGNELLI

Un gruppo di amici ed estimatori del compianto nostro concittadino On. Avv. Prof. ARNALDO AGNELLI, Sottosegretario di Stato, riunitisi giorni addietro allo scopo di prendere accordi preliminari per degnamente onorarne la memoria, ha nominato un Comitato Esecutivo nelle persone dei signori: *Comm. Giuseppe Borgomaneri, Rag. Angelo Canziani, Erminio Forni, Comm. Cesare Macchi, Giuseppe Macchi fu Giosuè, Comm. Alessandro Molino, Cav. Oreste Puricelli, Giacomo Sacconaghi, Cav. Giovanni Sartorio ed Ugo Villa*; a segretario il sig. *Giovanni Mariutto*.

Detto Comitato avrà l'incarico di provvedere all'erezione di un monumento mortuario, e alla costituzione di una borsa di studio con i fondi che verrano raccolti mediante una pubblica sottoscrizione.

Venne pure nominato un *Comitato d'Onore* che comprende le autorità civili, governative, giudiziarie ed ecclesiastiche di Gallarate, il Presidente del Tribunale di Busto Arsizio e molte personalità distinte di Gallarate, Busto Ars., Legnano e di altri paesi della nostra plaga.

Noi facciamo plauso caloroso per la lodevole e doverosa iniziativa presa onde sia reso il dovuto perenne omaggio alla memoria di Chi ebbe doti di mente e di cuore tanto elevate e che altamente onorò il paese cogli studi profondi e colle opere assai apprezzate; ed auguriamo al Comitato che possa, in breve tempo, raggiungere il desiderato intento.

Notiziario municipale

Deliberazioni di Giunta.

La Giunta Municipale, nella sua ultima seduta, ha preso, tra l'altro i seguenti provvedimenti:

1. Ha rivolto un ringraziamento ed un plauso ai signori Eredi del fu Eugenio Macchi i quali dopo aver generosamente donato al Comune il Gabinetto Radiologico (L. 55.000) per il Dispensario Antitubercolare, hanno messo a disposizione del Direttore Dott. Costanzo Gilli l'ulteriore somma di L. 10.000 per provvedere alla spesa del mobilio e dell'arredamento completo del Dispensario stesso.

2. Ha accolto la proposta della Commissione Amministratrice dell'Azienda Gas di ridurre il prezzo del gas di centesimi cinque il mc. per il bimestre Novembre-Dicembre, approvando di conseguenza la tariffa seguente: Gas per uso privato L. 0,95, gas per uso industriale L. 1,45 al metro cubo.

3. Ha approvato le norme e le condizioni proposte dall'Ufficio Tecnico e dal Comando del Corpo Pompieri per la concessione della licenza municipale prescritta per i depositi di sostanze infiammabili.

4. Ha deliberato che il 1. maggio e la seconda Festa di Pentecoste siano considerati giorni di vacanza scolastica facoltativa.

5. Ha confermato per l'anno scolastico in corso alla Signora Olimpia Ferè Aspesi l'incarico di supplente del Direttore Didattico nelle scuole femm. del Capoluogo.

6. Ha assunto in servizio provvisorio quale Esattore Contabile dell'Azienda Acquedotto il sig. Angelo Checchi fu Cesare, in luogo del signor Luigi Verotta passato all'Ufficio di Ragioneria e Tasse.

7. Ha nominato pompieri allievi gli aspiranti Renzo Gionchetta fu Abele e Gigi Braga di Natale.

8. Ha iniziato le pratiche relative alla assunzione di un prestito per la esecuzione di opere pubbliche.

9. Ha autorizzato l'ufficio tecnico a provvedere al collocamento di lampadine elettriche nelle strade Carlo Cattaneo, Sciarè, Paolaccia e Cascinetta.

Cronaca Cittadina

Cronaca d'oro.

In memoria della perdita del compianto Oreste, la Famiglia Buffoni, ha elargito L. 250 all'Orfanotrofio Maschile, e L. 250 al Ricovero di Mendicità.

Ad essa la Congregazione manda a mezzo nostro i dovuti ringraziamenti in un con le condoglianze per la immatura perdita del caro Congiunto.

* * *

Dai signori Giovani e Mario Malberti, è pervenuta all'Ospedale civico la somma di L. 200, pro padiglione tubercolosi.

L'Ente beneficato porge ai cortesi e generosi oblatori vivissime grazie.

Congratulazioni.

Il giovane nostro concittadino signor Paolo Checchi ha conseguita in questi giorni, con ottime classificazioni, la laurea in Scienze economiche e commerciali.

Al nuovo dottore che, dopo di essersi fatto onore nell'esercito quale Ufficiale durante la guerra, si fece onore nel compimento dei suoi studi, porgiamo le più sentite congratulazioni e gli auguri di brillante carriera.

Ass. Naz. fra le Madri e le Vedove dei Caduti.

SEGRETARIATO D'ASSISTENZA

Sezione di Gallarate

In seguito alla votazione del 6 corrente scorso ed all'adunanza di sabato 12 corr. il Consiglio della Sezione Gallaratese dell'Associazione Nazionale fra le Madri e le Vedove dei Caduti e del Segretariato di Assistenza resta così composto:

Sig.ra Costanza Colombo ved. Crespi, Presidente - Sig.ra Rachele Macchi Puricelli, Vice-Presidente - Signore: Caterina Menzaghi ved. Zocchi, Gina Grassi Rossi, Rosa Locarno ved. Milani, Carù Giuseppina ved. Poratelli, Enrica aMino Veratti, Ida Germani Porro, Maria Corbella Boncalzi, Giovanna Bellora ved. Sironi, Marianna Colombo ved. Forni, Carlotta Cotta Sacconaghi, Albina Sartorio Forni, Consigliere. - Sigg. Cav. Pietro Crosta e Cav. Cesare Bassetti, Revisori dei Conti - Sig.ra Ginetta Girola Checchi, Segretaria - Sig.ra Pasqualina Rivolta, Aggiunta alla Segretaria - Sig.a Carla Girola, Cassiera.

La Vice Presidente e le Consigliere si assumeranno per turno la sorveglianza del le toube militari sistemate. La Consigliera Signora Giovanna Bellora ved. Sironi si è assunta il delicato incarico di visitatrice delle famiglie bisognose.

LETTERA APERTA — (Ritardata)

Alle Madri e Vedove dei Caduti della Sezione di Gallarate

dopo essere stata testimone, quale rappresentante della nostra Sezione, delle grandiose ed imponentissime cerimonie svoltesi a Roma in questi giorni per onorare il Milite Ignoto, impossibile mi riuscirebbe descriverne i particolari.

I giornali ne hanno parlato e ne parleranno ancora; ma nessuno meglio di noi, Madri e Vedove di Caduti, si sentirà orgoglioso delle onoranze tributate ai nostri cari in quella solenne, memorabile occasione nella quale tutta Italia, dimenticate le distanze di parte e di casta si è accomunata al nostro dolore.

Una lode ed un ringraziamento sento il dovere di tributare alle dirigenti la sede romana della nostra Associazione; esse non badando a sacrifici di sorta, indefessamente si sono adoperate perchè le Madri e le Vedove colà riunite per uno scopo tanto pietoso, potessero assistere degnamente e dai posti migliori a tutte le Cerimonie.

A Roma io ho potuto constatare e valutare l'importanza della nostra Associazione che mira non solo a lenire i dolori morali, ma cerca pure di sollevare i bisogni materiali, non indietreggiando davanti ad ostacoli inaccessibili. Sono quindi lieta di poter affermare che la nostra causa è ben tutelata dall'Associazione che ci rappresenta e sia questo di conforto e di speranza per le nostre Associate.

Gallarate, 8 Novembre 1921.

Alice Giacchi ved. Morosi.

Condoglianze.

Con vivo dolore abbiamo appreso la morte dell'amico nostro

ORESTE BUFFONI

a soli 30 anni, dopo lunga malattia contratta alla fronte durante la guerra.

Era un bravissimo giovane, di carattere buono e mite, godeva l'affetto e la stima di tutti quanti lo avvicinavano. La Società Ginnastica Gallaratese perde uno dei suoi soci più affezionati al sodalizio.

Alla madre signora Maria Cremona Ved. Buffoni, ai fratelli on. avv. Francesco, Mario e Luigi, ai parenti tutti inviamo la espressione del nostro profondo cordoglio.

Scacchistica.

L'incontro di domenica fra la nostra Società Scacchistica e quella di Lecco, doveva serbarci contrariamente alle nostre previsioni, una sorpresa.

La squadra Lecchese riusciva vittoriosa con tre parti vinte su sei; una persa, una patta ed una sospesa.

La somma dei risultati dei due incontri resta ancora a noi favorevole; ma il risultato ultimo deve anzichè scoraggiarci, esserci di sprone per renderci collo studio e coll'allenamento sempre migliori. Le partite furono giocate nel magnifico Salone del Circolo Cacciatori, gentilmente concessoci dal suo benemerito presidente e nostro socio Comm. Giovanni Bossi a cui inviamo da queste colonne, a nome dell'intero sodalizio, i più vivi ringraziamenti.

Domenica prossima avremo ancora qui a Gallarate un'altra manifestazione Scacchistica, e sarà certo questa la più importante dell'annata. La vecchia e forte società Scacchistica Varesina ci onorerà d'una sua visita, ed in una sala del Caffè Ranzoni, nostra sede, avrà luogo nel pomeriggio un amichevole torneo fra sei nostri giocatori e altri sei varesini.

Alla Società scacchistica Varesina diamo fin d'ora il nostro benvenuto, ai nostri scacchisti gli auguri di figurare degnamente.

STATO CIVILE

dall'1 al 16 Novembre 1921

NATI N. 7 - Maschi N. 6 - Femmine N. 1

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI.

Brivio Andrea fucinatore con Marcato Giuseppina operaia — Figini Giuseppe vetraio con Giussani Giuseppina filatrice — Tamborini Giuseppe falegname con Coerezza Maura, sarta.

MATRIMONI.

Zanzi Pio meccanico con Gelmi Maria maglaia — Colombo Serafino contadino con Ambrosetti Giovanna casalinga — Colombo Beniamino facchino con Usleughi Anna Maria tessitrice — Provasoli Francesco ferroviere con Bernareggi Felicita tessitrice.

MORTI.

Vanelli Alessandro d'anni 53, tornitore — De Tomasi Angelo d'anni 59, contadino — Checchi Luigia Zonda, d'anni 41, casalinga — Buffoni Oreste, d'anni 30, impiegato — Morlacchi Giuseppa ved. Levati, d'anni 85, casalinga.

Sport

La "Gallaratese„ a Seregno.

Domenica scorsa questa fiorente Società ha partecipato alle gare svoltesi a Seregno con una squadra dei suoi migliori atleti, e riuscì ancora ad affermarsi in modo veramente brillante.

Essa è stata vittoriosa nel *Campionato di palla vibrata* e nella Corsa delle *staffette* assegnandosi in entrambe le gare il primo posto e battendo squadre di notevole valore.

Specialmente difficile si prospettava la vittoria per il Campionato lombardo di palla vibrata; ben 10 erano le squadre concorrenti alle quali la nostra doveva contrastare la Coppa circolante già vinta nel 1920, e parecchie, come la «Pompieri 1.a» la «Leonardo da Vinci» e la Mediolanum 1.a» in temibile formazione composte dei migliori, lanciatori di Milano.

Sorteggiata con la Pompieri 1.a la Gallaratese dopo mezz'ora di aspra competizione ebbe ragione della forte avversaria e riuscì poi a vincere con ripetuti sfratti la Mediolanum 1.a con la quale era rimasta in finale.

Ad essa venne quindi assegnata anche per l'anno in corso la Grande Coppa del Consiglio Sezionale Ginnastico Lombardo ed altra artistica coppa, come premio definitivo, offerta dal Comune di Seregno; un'artistica statuetta in bronzo venne pure assegnata alla squadra prima classificata nella gara Staffette nonchè una medaglia grande vermeille e una d'argento.

Nella corsa dei 100 metri i podisti Maffiolini e Cantù riuscirono rispettivamente secondo e terzo.

In complesso insomma una giornata di significanti vittorie che registriamo ad onore dei forti campioni gallaratesi i quali ovunque riescono a distinguersi in modo tanto lodevole.

CALCIO. — Gallaratese 1ª e Dergano F. B. C. 1ª — 1 a 1.

Domenica scorsa, sul campo della nostra «Gallaratese» ebbe luogo l'incontro delle due giovani e scapigliate squadre, inscritte al campionato di promozione della Federazione Italiana gioco del calcio.

Arbitrava il sig. Amedeo Carnevali, attento e preciso, ma forse non troppo energico nel frenare certe focose indisciplinatezze.

Il valore delle due squadre si rivelò pressochè equilibrato; la partita si svolse con una continuata vivacità ed alle volte brillante. La partita si chiuse pari 1 a 1.

Teatro

Questa sera e domani sera si daranno al nostro Condominio due rappresentazioni straordinarie dall'«Accademia dialettale milanese» diretta da Corrado Colombo, a beneficio del *Conforto Domenicale*.

Auguriamo molti spettatori.

Arte e Artisti

Abbiamo pubblicato nell'ultimo numero una nostra intervista con *A. F. Della Porta*, parlando della sua attività artistica e letteraria, abbiamo accennato ai suoi *Poemetti in Prosa*, che sono in corso di stampa per opera della Casa editrice *l'Eroica* diretta dal poeta Ettore Cozzani.

La cortesia dell'autore e la condiscendenza dell'editore ci permettono di offrire ai lettori del nostro giornale il poemetto che pubblichiamo, il quale è l'espressione piena di umanità di un'anima inquieta.

IL CIPRESSO

Che fai erto e spettrale, in veste nera, alla soglia del cimitero?

Che fai o eterno simbolo di lutto?

Non ancor placato è il dolor tuo per l'uccisione della tua cerva, e non ti basta l'aver tanto invocato gli dei, perchè imperituro e manifesto, rendessero il tuo cordoglio?

Ben muta Apollo le tue vaghe forme umane in albero ferale, e compagno ti fece degli obliati morti!!

Tu, secolare simbolo di pianto, al frusciar dei venti mormori nella notte le tue preci, e nel tramonto, tinto di vermiglio rassomigli ad ardente, enorme fare votiva, che lenta consuma, e a vespero si spegne.

Anche la luna, che ti sbianca nelle stellate notti, amorosamente ti conserva il suo candore.

Se l'umanità attorno ti piange..... la natura ti sorride.

Non ingrata è la tua sorte, o pastore di un gregge che più non respira!

Non conosci che una sola sofferenza che è pace.... la morte!!

Non tu vedi e comprendi il satanico groviglio della vita, che ogni saggio disdegna, ed il tristo riveisce!

Alle porte del camposanto tu aspetti sempre.... e sempre a te la vita manda i fiori del suo inesorabile autunno!

Nella breve area che le tue cime dominano, rinchiusi dormono i tuoi alunni ai quali insegni il silenzio, la concordia, ed il rimorso estremo.

E, come un impeccabile oroscopo, tu conosci i destini di ogni atto di morte, che la terra non sa rinserrare!

Esalano le spoglie nelle umide notti d'autunno, e luminose, tremule vagano a te d'attorno.

Perchè, o custode incorruttibile tu lasci erodere questi impalpabili resti di umane tracce?

Perchè?

Dove vanno essi?

Chi cercano nella bruna notte, silenziosa e tragica?

Non è vero dunque che la terra conserva gelosa i resti della spoglia?

Qualche cosa ancora.... vive.... senza riposo.... e senza pace?

I vermi a moltitudini dilaniano... il respiro della terra non sugella.... i venti aspirano gli umori della morte e li disperdono a te d'attorno!!

Dimmi allora.... dov'è la pace.... la pace vera..., il silenzio.... il riposo.... l'oblio??

Non rispondi o fosco cipresso?

Se non rispondi.... la pace.... dov'è??

A. F. DELLA PORTA

Il concerto di Renata Ciardi

Mercoledì sera, 16 novembre, un pubblico magnifico si è dato convegno nell'elegante sala del « Circolo dei Cacciatori » per soddisfare con l'audizione al desiderio vivo ed alla curiosità giustificata di conoscere finalmente quella prodigiosa concertista decenne, che è Renata Ciardi.

Dopo la presentazione chiara, semplice ed affettuosa del Comm. Giovanni Bossi, che ha ringraziato i genitori per aver voluto gentilmente riserbare alla città natale della bambina il conforto che ci verrà dalla sua musica, Renata Ciardi, accolta al suo apparire da un caldo, vivissimo applauso dal pubblico che gremiva la sala, ha preso posto al pianoforte con la semplicità graziosa ed il sorriso dei suoi dieci anni.

La *Fantasia in re* di Mozart ci ha subito rivelato una concertista precocemente deliziosa per la perfetta impostazione, per la chiarezza del tocco, per la bravura dell'agilità, non solo, ma anche per lo squisito, ingenuo senso d'interpretazione di questa fantasia, che appare ai conoscitori uno dei più delicati stati d'animo mozartiani. E la nostra meravigliata constatazione è andata viepiù allargandosi, man mano che Renata Ciardi è passata, quasi senza tregua, dall'*Arabesque II.* di Debussy, finemente mo teggiata nella seconda parte, al *printemps* di Grieg, in cui, dopo aver messo in rilievo con l'intelligente interpretazione il fine sussurrio imitativo e dopo aver superato con la sicurezza delle agili manine la difficoltà dei contrattempi, essa ci ha fatto sentire tutta la squisita delicatezza del finale. La difficile *Sonata* XXIV *in la* di Scarlatti, che la minuscola pianista ha dovuto bissare, ha rivelato in Renata Ciardi una forza che molti concertisti le invidierebbero e una padronanza ammirevole della tastiera.

Alla fine di questa prima parte del concerto la prodigiosa bambina è stata festeggiata con sincero entusiasmo dal pubblico imponente ed ha avuto l'omaggio di una splendida corbeille di fiori e di ricchi doni, offertile dai signori Comm. Giovanni Bossi, Cav. Oreste Puricelli e Pietro Binaghi.

* * *

Qui, la mancanza di spazio ci impedisce di riassumere anche brevemente la conferenza dell'On. Innocenzo Cappa, che per più di mezz'ora ha tenuto avvinto l'uditorio sul tema: « *La musica e l'anima italiana* »; la chiara e dotta parola dell'oratore ha chiuso l'orazione rivolgendo a Renata Ciardi l'augurio di un fulgido avvenire nella musica — che Mazzini ha posto prima nella scala delle arti — non solo come esecutrice ma anche come compositrice, si da donare a quella che costituisce la maggior gloria italiana, nuovi gioielli di sentimento e di umanità.

Dopo l'ispirato e applaudito discorso di Innocenzo Cappa, Renata Ciardi, ripreso il suo posto al pianoforte, ha suggiato nella bella prova del difficile *Concerto in re* di Mendelssohn la sua perfetta agilità, e ha eseguito con grande precisione e delicato senso di freschezza la *Toccata* di Paradisi. Nel fantasioso *Le Falene* di Florida, la piccola concertista ci ha veramente toccati con il crescendo eroico di vaste proporzioni e col finale dolcissimo; ha quindi chiuso il suo concerto con il *Valzer in la b* di Chopin, eseguito con grande agilità e bravura.

Un'ovazione di sincera ammirazione ha salutato l'ultima esecuzione di questa prodigiosa piccola e grande artista

Di Renata Ciardi ci è giunta da altre città italiane, non ultima Firenze, l'eco degli splendidi successi ottenuti nei suoi concerti; ad essa mandiamo, con l'impressione ancora viva di commosso compiacimento per la splendida rivelazione, l'augurio di un luminoso, fulgido avvenire d'arte. Ed i nostri auguri e le nostre felicitazioni giungano anche agli eletti genitori di Renata ed alla Professoressa Tacchinardi di Firenze, che ne fu l'iniziatrice ai misteri della musica; le nostre parole dicano ad essi la nostra sincera, entusiasta solidarietà unita al loro affetto e alle loro cure amorose, nella via ascensionale tracciata a questa prodigiosa bambina.

gimes

Spunti inglesi

I MANDATI TERRITORIALI

La questione dei mandati territoriali che la Società delle Nazioni ha delineato nel suo Patto come una nuova figura del diritto internazionale, è sempre viva nella stampa e nei circoli politici inglesi.

In un suo discorso pronunciato al King's College di Londra, Lord Milner ha espresso il suo punto di vista sulla questione in generale e si è riferito in particolare agli interessi dell'Impero Britannico. Il Visconte Milner è una competenza nel genere: egli è stato governatore di parecchi dominions, ha introdotto il sistema inglese di amministrazione nel Sud Africa, è stato Capo della Commissione per l'Egitto e, sopratutto in considerazione del nostro tema, fu Presidente della Commissione Internazionale degli Alleati che nell'autunno del 1918 ha definito in una laboriosa riunione a Londra le teorie dei mandati, suddividendola in tre categorie.

Nella prima di queste, come dice il Patto delle Società delle Nazioni, sono compresi quei territori che già appartenevano all'Impero Ottomano (Anatolia, Siria, Palestina, ecc.); nella seconda i territori dell'Africa Centrale (Togo, Camerun) e nella terza categoria quelli del Sud-Ovest Africano e alcune isole del Pacifico Australe che, a causa della scarsità della popolazione, della limitata superficie e della lontananza dei Centri di civilizzazione non potrebbero essere amministrate che sotto la legge del mandatario, quali parti integranti del suo territorio.

La prima idea dei mandati sorse proprio al Milner e gli Alleati a Parigi nelle loro prime discussioni sul Trattato di pace, la svolsero ampiamente e diedero l'incarico al Milner della Commissione sopracitata. Nel Luglio del 1919 la questione della forma dei mandati era un fatto compiuto e ricevette tosto l'approvazione internazionale.

I mandati della terza categoria concernenti il Sud-Ovest africano e le isole del Pacifico già tedesche (Samoa, Nauru) ecc. che l'Inghilterra si è attribuiti, sono stati sanzionati dal Consiglio della Lega delle Nazioni fin dalle prime sessioni; i mandati della seconda categoria come il Togo e il Camerun sono ancora in discussioni e niente di definito è stato annunciato, ma probabilmente saranno assegnati alla Francia, che già deteneva in parte i territori.

Ma quelli che destano vive preoccupazioni, per il fermento politico dal quale sono agitati sono i territori che già facevano parte dell'Impero ottomano. Il vicino Oriente manda ancora fiamme e la guerra d'Anatolia non accena a finire.

La teoria dei mandati con le sue classificazioni è stata facile a costruirsi, ma alla sua pratica attuazione si oppongono ancora enormi difficoltà.

Lord Milner ha detto che per quanto riguarda la Gran Bretagna, gl'inglesi si sono assunti i mandati con quella scrupolosità politica che ha le sue radici nella tradizione e nella pratica dei principi liberali che l'Impero Britannico ha svolti attraverso i secoli tra le popolazioni soggette. Venendo a parlare dell'adempimento delle obbligazioni che sono imposte dai mandati alle potenze, Lord Milner si è domandato quali sanzioni si potrebbero escogitare per le inosservanze al riguardo; egli crede che non ve ne possa essere una all'infuori della condanna della pubblica opinione del mondo, la quale dovrebbe essere illuminata da rapporti annuali sul progresso dei territori affidati per mandato alle Potenze e che la Società delle Nazioni dovrebbe per diritto esigere.

G. C. G.

CRONACA DEL CIRCONDARIO

SOLBIATE ARNO

Il nuovo sindaco.

Domenica 13 corr. il Consiglio Comunale di Solbiate Arno era riunito al completo dovendosi procedere all'elezione del nuovo Sindaco.

Il pro-sindaco Cav. Riganti aperse la seduta con una sentita commemorazione alla cara memoria del Cav. Merlotti di cui ricordò le virtù e l'infinita gentilezza d'animo invitando tutti a partecipare al suo dolore di amico e di cittadino perchè in tutti egli lasciò il grato ricordo della sua bontà. La votazione che seguì significò un giusto omaggio alla memoria del compianto Cav. Merlotti che ebbe in vita un fraterno collaboratore e amico nel Cav. Riganti, ed ora ha in morte il più degno successore che possa continuare l'opera sua. L'unanime consentimento del Consiglio, che lo elesse a pieni voti, può giustamente rallegrare il Cav. Riganti che vede riconosciute le sue doti e la sua instancabile attività, sempre intenta al bene del suo Paese; ma anche il Paese a sua volta può ben compiacersi di avere avuto il giudizio pronto e sicuro nella scelta perchè, sia detto per la pura verità, e senza ombra di adulazione, il Cav. Riganti è veramente all'altezza del suo compito, per attività, prontezza di vedute e liberalità, avendo non poche volte concorso personalmente a spese pubbliche.

Inoltre, qualità preziosa in un pubblico funzionario, egli tratta con affabilità anche i più umili che a lui si rivolgono.

A ragione dunque possiamo auspicare pel nostro Comune un'epoca di feconda operosità, che ci auguriamo di lunga durata pel bene nostro e per la soddisfazione di chi fu eletto a rappresentarci.

SESTO CALENDE

Echi del sei novembre

(*Ritardata*). - Anche Sesto non ha voluto rimanere inferiore alle altre città e paesi d'Italia nel celebrare la glorificazione del Milite Ignoto. Fino dalle prime ore del mattino, tutti i balconi sono pavesati del tricolore e le campane spandono i loro funebri rintocchi annunciando che la solenne funzione religiosa sta per cominciare. Nel tempio è stato eretto il catafalco sul quale è stato posto un elmetto, un fucile e la bandiera nazionale. Per scorta d'onore: un picchetto di Artiglieri, un altro della R. Marina e due carabinieri in alta tenuta. Officiò il parroco Don F. Rerera.

Dopo la solenne funzione, mentre le campane suonano a gloria, si forma l'imponentissimo corteo e sfila così composto; il Fascio con una bellissima corona tricolore, gli asili e le scuole del luogo, le educande delle orsoline, i mutilati con corona di fiori freschi, le congregazioni religiose, il clero, le autorità militari e un seguito numerosissimo con persone di ogni partito.

Sesto non ha mai veduto sì magnifico corteo. Al cimitero parlò il parroco diffondendo nell'animo dei presenti un sentimento di commozione.

E' stata commentata la mancata rappresentanza del Comune che in tal giorno non ha voluto rendere omaggio a quel nulite che appartiene a tutte le classi sociali, ordinandone anzi, con apposito manifesto, l'astensione dei compagni di partito.

Una comunicazione al Prefetto.

Riceviamo direttamente dal sig. Colonnello Vincenzo Speranza, per la pubblicazione, la seguente sua protesta inoltrata al Prefetto di Milano in data 8 corrente.

Al mio signor Prefetto
della Provincia di Milano

Il Sindaco e la Giunta del Comune di Sesto Calende, nella ricorrenza del giorno dei morti hanno deposto al Cimitero una corona di fiori rossi con rossi nastri e la scritta: « Il Comune a tutte le vittime della guerra »

Intendendosi, due giorni dopo, dal partecipare alle onoranze del Milite Ignoto, con evidente spregio ad un alto sentimento nazionale, aggravato dal fatto che la Sezione socialista di Sesto Calende, la sera del giorno tre affisse per il paese un manifesto invitando i lavoratori e lavoratrici di astenersi dalla manifestazione al Soldato Ignoto perchè loro avevano sempre deprecata la guerra e le onoranze al Milite Ignoto erano dalle dall'Italia ufficiale, cioè da quelli che avevano voluto la guerra, nonchè dal perdurare di lavoro della socialista vetreria, durante lo sfilamento di tutta la popolazione.

Se il Comune di Sesto Calende è in mani socialiste il denaro amministrato è di tutti, e non è permesso sia speso anche in piccola quantità, per manifestazioni di partito, che non possono non offendere un esteso numero di cittadini. Tanto ho voluto portare pubblicamente a conoscenza della S. V. affinchè Ella veda e provveda con l'Autorità che Le deriva dall'alta carica che la S. V. occupa.

Bello S. V. devotissimo
Colonn. Vincenzo Speranza.

Fiori d'arancio.

Giovedì scorso, in Milano, la gentile signorina Virginia Federici impalmava, fra i sorrisi e i fiori e gli auguri dei numerosi parenti ed amici, l'ottimo giovane Mario Aliverti di Somma Lombardo.

All'eletta coppia, l'augurio di ininterrotta felicità.

CASSANO MAGNAGO

Interessi cittadini.

Come avevamo annunciato, venerdì scorso in un'aula delle scuole comunali si sono riuniti numerosi contribuenti per le tasse di famiglia e di esercizio. I convenuti, premesso che non intendono dare alla agitazione nessun carattere politico, hanno constatato che troppo palesi e stridenti sperequazioni furono commesse nella compilazione delle matricole, tanto che non tutti i cittadini sono tassati in proporzione alle relative forze finanziarie, e molti, pur avendo un reddito tassibilissimo, vennero senz'altro esclusi, in modo che su oltre 1300 famiglie componenti il nostro Comune, solo poco più di 300 sono colpite da tassa di famiglia. Pertanto hanno deciso che, prima di addivenire ad una protesta sia opportuno esperire tutte le pratiche che la legge in materia consente, e perciò hanno deliberato di reclamare individualmente alla Commissione Comunale e hanno dato mandato ad una apposita Commissione, di trattare coll'Amministrazione (semprechè questa non opponga rifiuto) la possibilità che i lamentati inconvenienti vengano ovviati.

Nel caso che tutto questo non avesse esito positivo i convenuti decisero che in una nuova riunione deciderannno sul da fare.

Congratulazioni.

In questi giorni a Bologna, il nostro concittadino sig. Mario Bonicalzi ha brillantemente conseguita la laurea in Architettura.

Al neo architetto giungano gradite le nostre sentite congratulazioni e gli auguri di brillante carriera.

SOMMA LOMBARDO

La « Juventilia » perseverando nel suo programma che tanto plauso ha raccolto nella nostra Somma, ci annuncia l'andata in scena prossima di « Tristi amori » di Giuseppe Giacosa.

L'attesa è già viva e il successo appare s'in d'ora assicurato, tanto più che nuovi e buoni elementi s'aggiungono ogni giorno alla Compagnia, tra i quali siamo lieti di notare anche il pittore Nino Ramorino.

CASORATE SEMPIONE

Sport.

Domenica 13 corrente la locale squadra di football recatasi a Cassano Magnago per disputarvi il match tassativamente fissato in antecedenza colla *prima* squadra della Soc. Ginnastica « Sempre Liberi », ebbe la sgradita sorpresa di trovarvi la squadra stessa assente. Perchè? ma!!....

Fu messo in campo un undici misto, e ne sortì una faticosa partita, caotica e sconclusionata, per colpa di una certa parzialità dell'arbitro (se così si può chiamare) e lo stato miserevole dei palloni usati.

Dopo molte peripezie, i Casoratesi vinsero per 2 a 0.

Questi incidenti ed altri che sottaciamo per opportunità, non tornano certo ad onore della serietà sportiva della Società in parola, e speriamo che valga il presente sermone ad indurli a tenere in avvenire una migliore condotta.

Società Sportiva Casoratese

VERGIATE

Sentiamo l'altra campana e... fine!

Spett. Direzione del Giornale « Unione »

Prego questa spett. Direzione voler dare pubblicazione, alla seguente:

Nemico d'ogni polemica personale mi ero astenuto dal rispondere ai primi attacchi fattimi dalla « *Lotta* », ma ora, in seguito, alla comparsa della lettera dell'Ing. Crippa non posso fare a meno di scrivere per spiegare la mia condotta non intendendo per nulla offatto passare per uno scorretto.

Il mio scatto verso il predetto ingegnere ebbe la seguente origine: Egli come Presidente della Commissione avrebbe l'obbligo (a mio modesto giudizio) di avvisare della sua venuta tutti i membri della Commissione, mentre varie volte precedentemente, venne, dando avviso al solo Sindaco il quale pure non si curava di avvisare gli altri membri, inoltre il giorno precisamente in cui mi risentii, scorrendo l'elenco dei sussidiati trovai modificata la somma di sussidio assegnata al signor Bertolotti Santino di Sesona da L. 300 a L. 600 senza che ne io nè l'altro membro Landoni fossimo sentiti. Di fronte a tale scorretto modo d'agire non potei a meno di risentirmi e di manifestare la mia disapprovazione per tali metodi, e non è affatto vero che fui redarguito; anzi l'ing. Crippa ebbe a scusarsi dandomi assicurazione che mi avrebbe dato avviso ogni qual volta sarebbe venuto a Vergiate e che nessuna deliberazione si sarebbe presa senza sentire tutti i membri.

Il sussidio al Bertolotti fu immediatamente sospeso e trovasi tuttora in pendenza, questa la verità che sfido chiunque a smentire.

Confermo io pure che con mezzi limitatissimi e, collo spirito di sacrificio della popolazione, l'attuale Commissione sia riuscita a portare a compimento le riparazioni degli abitati; e il conforto non torna certo a onore di quanto fu precedentemente fatto con mezzi molto superiori dalla nostra Amministrazione rossa coll'ing. Crippa come ing. del Genio Civile.

Castano Emilio

COMUNICATO

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

La *Farmacia Centrale* di Gallarate si sente di comunicare quanto segue:

E' mesatto che essa debba andar chiusa ora ed in avvenire.

Essa ha avuto solo altro invito (il decimo o l'undicesimo nella quindicina d'anni che vive) a chiudere, ma non ha sottostato egualmente.

Le ovvie elementari ragioni che militano in suo prò è bene si accennino.

Questa Farmacia e le cento altre aperte colla legge Crispi del libero esercizio, venivano con una legge di parecchi anni posteriore (legge affrettata, scardinante negli effetti retroattivi dell'art. 24 la base del diritto) dichiarate chiudende.

La materiale impossibilità di tal attuazione era sì enorme che è rimasta lettera morta nonostante la riconferma del Consiglio di Stato della loro illegittimità.

In tale condizione giuridica restano: una quindicina di farmacie a Milano e provincia, di cui alcune importanti, facenti capo a stabilimenti medicinali (La Dompè in via Carlo Alberto, la Sanitas in Corso Garibaldi, la Rivalta in C. Magenta); in Roma città sette farmacie di cui la Spadoni in Via Principe Umberto con successione nella costui vedova ncanche farmacista; e non si esngera affermando che nelle altre 67 provincie n'esistono eguali oltre duecento.

Questi essendo i dati, non si spiega la velleità del Medico Provinciale di Milano a perseguitare fra tutte una farmacia che, anzi, più che ogni altra ha diritto a particolari riguardi, essendo la Farmacia Centrale l'unica apertasi dal 1837 in città di popolazione *oltre quattro volte* cresciuta, essendo essa dall'attuale civica amministrazione raccomandata un'anno fa alla Prefettura come *necessaria all'interesse collettivo della popolazione.*

Non si comprende inoltre lo spregio del detto funzionario per proporzioni più volte prospettate: cioè, che, dove a Milano ha una media di 2500 abitanti ogni farmacia, in cinscuna delle 10 farmacie di questo mandamento pesa l'enorme popolazione di 10 mila abitanti, cioè il *doppio* del «maximum» concesso per legge; onde l'obbligo e il dovere piuttosto a lui (nonchè di soprimere danneggiando la sanità pubblica), di riaprire le farmacie chiusesi testè a Ferno, a Mornago, a Vergiate, a Cardano, a Besnate, a Crenna sollecitando dai comuni o dal governo la relativa indennità residenza di L. 3000 coi consueti impianti.

Ma su lui e su chi a lui sovrasta pesa la pubblica opinione, la denunzia alla stampa al Parlamento, al Governo della grossolana partigianeria, del tentato calpesto dell'imprescrittibile diritto per questa farmacia di venir trattata alla stregua delle altre in Italia colpite da identiche contemporanee disposizioni di legge ed identicamente, se non protette, tollerate.

A prova migliore che il ronzio dei mosconi grossi e piccini non turba la sulladata azienda, essa è ad arricchirsi di alcune sue nuove pregiate specalità medicinali non che di prodotti di chimica industriale.

Chim. Farm.: *Francesco Palumbo.*

Per abbondanza di materia dobbiamo rimandare al prossimo numero diversi articoli, corrispondenze e sottoscrizioni.

Giumani Giovanni - *Gerente responsabile*
Premiata Tipografia Moderna - Gallarate

La vedova, i figli, i fratelli ed i parenti tutti ad evitare involontarie omissioni, ringraziano pubblicamente quanti vollero in qualsiasi modo partecipare al profondo dolore per la perdita del loro adorato

Mario La Croix

La Ditta F.lli La-Croix rende vive grazie a tutte le gentili persone che hanno voluto prender parte alle onoranze tributate al loro caro fratello

Mario La Croix

Il Padre, Mazzetti Aquilino, i fratelli Carlo e Remo, la Sorella Giuseppina, commossi della grande manifestazione di affetto dimostrata in occasione dei funerali del loro caro

SILVIO MAZZETTI

tenutasi in Cuasso al Monte, Domenica 13 u. s. ringraziano tutti i parenti, cugini e amici e la Società Foot Ball Club Alba di Cardano che parteciparono alla mesta cerimonia.

CEDESI ANCHE SUBITO
in GALLARATE
AVVIATO NEGOZIO SALUMERIA
Pretese miti - *Rivolgersi al Giornale*

LA GRAN MARCA

Marsala al tuorlo d'uova

IL SOVRANO DEI RICOSTITUENTI

(IL SOLO BREVETTATO)

Specialità della premiata distilleria di liquori ed affini

Ditta ANGELO COLOMBO - Cardano al Campo

ABITI FATTI E SU MISURA

GRANDI MAGAZZINI

"AL DUOMO,,

VENEZIA — MILANO — TRIESTE

PIAZZA DEL DUOMO (SUCC. C.so GARIBALDI, 84)

CONFEZIONI PER BAMBINI E BAMBINE

Marinara *in cheviot e taglio collo bleu.*	Completo Sport *in tessuti bleu e fantasia.*
da 2 a 4 anni	dal 5 al 15 anni
da L. 120 a L. 29.—	da L. 105 a L. 39.—
Vareuses *in tessuti bleu doppio collo.*	Paltoncini *in tessuti fantasia, cheviot e satin bleu.*
dai 3 ai 12 anni	dai 3 ai 14 anni
da L. 71 a L. 42.—	da L. 155 a L. 62.—

CHIEDERE IL NOSTRO CATALOGO

SPECIALISTI NELL'ABBIGLIAMENTO PER UOMO - SIGNORA GIOVINETTI E BAMBINI

Pubblicità BERTOLONI - Milano

BANCA AGRICOLA ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA col Capitale interamente versato L. 20.000.000

Sede Centrale in TORINO - Via Alfieri, 9 (Palazzo Proprio)

Filiali nelle Provincie di:

TORINO - CUNEO - NOVARA - ALESSANDRIA - GENOVA
PORTO MAURIZIO - MILANO
PAVIA - BERGAMO - COMO e LIVORNO

L'istituto si occupa in modo speciale del CREDITO AGRARIO, effettuando le operazioni relative con ogni facilitazione ed accordando speciali condizioni di favore alle CASSE RURALI - CONSORZI AGRARI - CONSORZI ESATTORIALI, ecc.

Fa inoltre le seguenti operazioni di banca alle migliori condizioni:

— Compra e vende titoli – monete e valute estere.
— Emette gratuitamente assegni circolari pagabili a vista in 400 Piazze del Regno.
— Sconta cambiali agricole con almeno due firme.
— Fa anticipazioni e riporti contro depositi di titoli.
— Emette libretti di conto corrente, di risparmio, di piccolo risparmio agricolo, liberi o vincolati, nominativi od al portatore, libretti circolari fiduciari e libretti speciali per imposte.
— Riceve in deposito fruttifero titoli dello Stato.

Concede in locazione cassette forti racchiuse nel proprio moderno impianto di sicurezza che offre e presenta le maggiori garanzie contro il furto e contro l'incendio.

Filiale di GALLARATE - Piazza Ponti - Telefono 12

Filiale di SOMMA LOMBARDO - Via Vitt. Em. - *Telef. N. 2001*

PROSSIMA APERTURA FILIALI DI:

LONATE POZZOLO ✻ CASTELLANZA - Via Cantoni

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in MILANO, ALBIZZATE, CARNAGO, FAGNANO OLONA, LONATE POZZOLO, SAMARATE e SOMMA LOM.

Società Anonima — Capitale Sociale L. 10.000.000 — Riserve L. 2.500.000

Corrispondente della Banca d'Italia del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

Autorizzata al commercio dei cambi (Decreto Legge 13-5-19 N. 696 art. 4)

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo e Vizzola Ticino

ESERCIZIO XXXVII° — **Situazione al 31 Ottobre 1921.**

ATTIVO			PASSIVO		
Cassa: Numerario L. 417168.06			Capitale Sociale L.	10000000	—
Cassa: Eff. in cons. p. il Cassiere » 3074754.90	7240434	96	Fondo di riserva »	2500000	—
Portafoglio »	41813998	05	Conti Correnti »	29153994	52
Buoni del Tesoro »	36510500	—	Depositi a risparmio e piccolo risparmio »	51552624	26
Fondi pubblici e privati »	2632749	13	Depositi vincolati e buoni fruttiferi »	18354702	29
Conti correnti »	17695538	86	Istituti d'Emissione e corrispondenti »	44878091	57
Corrispondenti »	31130176	84	Assegni circolari »	1291406	39
Riporti »	8163731	87	Creditori diversi »	922299	71
Debitori diversi »	663661	38	Effetti a pagare »	96914	85
Cassa di Previd. degli Imp. (valori d'impiego) »	86500	—	Cassa di Previdenza degli Impiegati »	208850	32
Depositi di valori »	51668424	63	Depositanti di valori »	51668424	63
Stabili di proprietà »	200000	—	Agenzie »	2929289	07
Debitori per avalli »	198000	—	Avalli per conto terzi »	198000	—
Mobilio »	2000	—	Esattorie »	624717	77
Risconto buoni fruttiferi e libretti vin. »	636945	25	Risconto Buoni del Tesoro »	1350111	60
Interessi passivi, spese d'ammin. ecc. »	1876150	14	» portafoglio »	749102	45
			Utili lordi del corrente esercizio »	3701381	68
	L. 200438811	11		L. 200438811	11

Consiglieri di Turno: *Rag. Ambr. Puricelli, Emilio Sacconaghi* — IL PRESIDENTE Pietro Bellora — Il Consigliere Delegato *Giovanni Bossi* — Sindaci *Alessandro Maino, Alfonso Sanner, Erminio Forni* — Il Capo contabile *Luigi Ceresa*

LA BANCA DI GALLARATE RICEVE DEPOSITI:

A Risparmio all'interesse del 3 1/2 %;
» Piccolo Risparmio all'interesse del 3 3/4 %;
» Risparmio Vincolato ed in Buoni Fruttiferi all'interesse del 4 % (se vincolati per un anno) e del 4 1/2 % (per maggior vincolo);
In Conto Corrente all'interesse del 4 % con larga disponibilità;
In Conto Corrente speciale, vincolato per almeno sei mesi, a condizioni da convenirsi.

IL VERO

"Zafferano,,

l'aperitivo preferito di ottimo gusto

viene esclusivamente preparato

dalla PREMIATA DITTA

VIRGINIA MONTI Ved. BOSSI & FIGLI

(CAFFE' BOSSI)

Piazza Vittorio Emanuele - GALLARATE - Piazza Vittorio Emanuele

Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere la bottiglia con la Marca di Fabbrica depositata.

PASTIFICIO DI GALLARATE

VIA GIORDANO BRUNO e VIA FELICE CAVALLOTTI

PASTE ALIMENTARI

Tipi "NAPOLI,, - "GENOVA,, - "BOLOGNA,,

PASTINE MINUTE e SPECIALI

Produzione Giornaliera Kg. 6.000

PRIMO PASTIFICIO IN ITALIA

CON

IMPIANTO di ESSICAMENTO TERMO-MECCANICO MEDIANTE AREOTEMI CON ELETTROVENTILATORI A CARRELLI AUTOMATICI VIAGGIANTI

Perfezionato sistema razionale-classico

DEPOSITI E RAPPRESENTANZE:

MILANO Via della Signora, 11 — MONZA Via A. Manzoni, 22 — LUINO Via G. Ferrari, 4

Telegrammi: PASTIFICIO GALLARATE — TELEFONO INTERCOM. 252

PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

Facilitazioni alle Cooperative di Consumo ed agli Esercenti

FORNITURE DIRETTE

agli Ospedali - Convitti - Collegi - Dormitori ed ai Privati

in casse da 10 - 20 e 50 Kg.

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA SEMPLICE

PREMIATA

TIPOGRAFIA MODERNA

PICCHIO, PICCINELLI & C.

GALLARATE

Via Postporta N. 9

TELEFONO 172

PER

Vestir bene e spendere poco

chiedere il campionario stoffe

per Uomo e Signora

a "LA TESSILE,, Milano

viene spedito gratis insieme al Catalogo

in tutto il mondo

Pubblicità BERTOLONI - Milano